

## **Art. 1 CONTENUTO**

Il presente regolamento disciplina la figura e i compiti del socio volontario (da qui in poi nominato solo volontario): definisce le norme di ammissione, l'iter formativo, i servizi previsti e le modalità per il loro espletamento, le mansioni ed i ruoli, le sanzioni ed i casi di conclusione dell'attività.

Contempla, inoltre, il funzionamento del settore Protezione Civile.

## **Art. 2 DEFINIZIONE**

E' volontario colui il quale, compiute le modalità di ammissione ed avendo frequentato con esito positivo i necessari corsi di formazione ed aggiornamento, accetta, senza condizioni e riserve di svolgere le mansioni assegnategli all'interno dell'Associazione.

E' preciso dovere di ogni volontario conoscere lo Statuto dell'Associazione, le sue norme attuative ed esplicative ed il contenuto del presente regolamento e darvi, per quanto gli compete, piena applicazione durante l'attività.

Lo status di socio volontario è incompatibile con il rapporto di dipendenza e collaborazione e/o con il coinvolgimento diretto/indiretto in convenzioni e/o appalti per la realizzazione di servizi per conto o in collaborazione con l'Associazione.

## **Art. 3 ATTIVITA'**

Il volontario, in rapporto alla propria preparazione specifica e tenuto conto delle esigenze dell'Associazione, svolge le mansioni d'istituto e più precisamente: soccorso e trasporto infermi, servizi di carattere sociale, servizio di capoturno.

Le attività di cui sopra possono essere integrate dalle attività di formazione, dal servizio tecnico di supporto, dalle attività del comitato scuole, comitato feste, capisquadra e dal servizio di protezione civile, solo se in pari con i turni richiesti

## **Art. 4 NORME DI AMMISSIONE**

Possono far parte dell'Assistenza Pubblica Croce Bianca i cittadini italiani. I cittadini comunitari ed extracomunitari possono farne parte purché abbiano buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e siano in regola con le norme vigenti per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio italiano.

Sono condizioni per l'ammissione:

1. avere compiuto il 16° anno di età, per i minorenni occorre l'adesione firmata di un genitore o da chi ne esercita la patria potestà;
2. presentare domanda, indirizzata al Presidente dell'Associazione, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazioni relative a condanne penali e carichi pendenti; del certificato del medico curante attestante l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste; di fotocopia di un documento d'identità e della patente e di due fotografie. I cittadini extracomunitari devono produrre, in fotocopia, anche la documentazione attestante la regolarità della loro posizione in relazione alle norme disciplinanti il soggiorno.

La domanda deve contenere il consenso per il trattamento dei dati personali.

La presentazione formale della domanda è preceduta da un colloquio con il responsabile delle risorse umane, di carattere preliminare e non impegnativo, durante il quale verrà illustrato il funzionamento dell'Associazione.

La comunicazione al Consiglio Direttivo dell'avvenuta presentazione della domanda comporta: l'ammissione nell'Associazione; l'iscrizione al registro dei soci; il riconoscimento dello status di "aspirante socio volontario" ed il conseguente avvio della fase di prova.

La sottoscrizione della domanda comporta per l'aspirante volontario l'assunzione dell'impegno:

- allo svolgimento del periodo di prova della durata di tre mesi dalla data del primo servizio;
- alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento;
- ad eseguire turni nel numero minimo, con disciplina e correttezza.

Comporta inoltre l'obbligo ad osservare le norme del presente regolamento e le sue disposizioni, per il migliore andamento del servizio e per il decoro dell'Associazione.

A giudizio insindacabile del responsabile delle risorse umane e sentito il parere del Consiglio Direttivo, il periodo di prova può essere prorogato fino ad un massimo di sei mesi.

Il Consiglio Direttivo, sentito il responsabile risorse umane, attesta al termine del periodo di prova con esito favorevole il passaggio a volontario acquistandone doveri e diritti, in particolare il diritto di elettorato attivo e passivo; in caso il periodo di prova non abbia esito favorevole attesta il provvedimento definitivo di esclusione. Al termine del percorso descritto al volontario verrà consegnata la divisa.

## **Art. 5 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.**

L'iter formativo è organizzato in uno o più corsi annuali, il cui calendario viene concordato fra il Direttore Sanitario e il responsabile della formazione.

Il corso completo, della durata di 100 ore, è suddiviso in due parti, una subordinata all'altra:

- corso **Ordinari**: della durata di ore 40 abilitante ai servizi ordinari, con l'acquisizione, dopo 10 ore di affiancamenti in servizio della qualifica di "**Barelliere**" (**Soccorritore Volontario ambulanze di trasporto**);
- corso **Emergenza-Urgenza**: della durata di 60 ore, abilitante ai servizi di emergenza urgenza con acquisizione, dopo 24 ore di affiancamenti in servizio, della qualifica di "**Soccorritore Volontario**"

Qualora se ne verifichi l'esigenza dovuta l'ingresso di almeno cinque aspiranti volontari, al di fuori dei periodi di svolgimento dei corsi, i responsabili dei settori competenti, possono organizzare un **Corso Base** della durata di 10 ore. Questo tratterà argomenti presenti nel corso ordinari al fine di acquisire le conoscenze relative al funzionamento del centralino e le mansioni di capoturno, l'uso delle attrezzature fondamentali e delle norme statutarie e regolamentari, con abilitazione ai trasporti sociali e alle funzioni di capoturno. Coloro che hanno frequentato un corso base hanno in ogni caso l'obbligo di partecipare al primo corso ordinari tralasciando, eventualmente, gli argomenti già trattati.

E' fatto obbligo al volontario di frequentare il **Corso Ordinari**, alla prima occasione utile in base al programma predisposto dal settore competente. La conclusione positiva dovrà risultare da specifica verifica. Soltanto nel caso in cui il volontario, per ragioni di calendario e per motivi di carattere personale, non abbia potuto frequentare il corso abilitante ai servizi ordinari durante il periodo di prova potrà acquisire la posizione di socio volontario assumendone tutti i diritti e doveri sopra indicati. La mancata frequenza del primo corso utile dovrà essere motivata da fondate e documentate ragioni e sarà concessa la possibilità di partecipazione al successivo.

Se il volontario trascuri, indipendentemente dal motivo, la frequenza al corso successivo alla sua ammissione, viene sospeso da ogni attività per un periodo di sei mesi. Qualora non provveda anche nel suddetto periodo a colmare la lacuna della formazione con provvedimento del Consiglio Direttivo, verrà cancellato dall'elenco dei soci volontari.

Al termine del corso ordinari l'Associazione incoraggerà a proseguire la formazione frequentando il corso **Emergenza-Urgenza**.

L'abilitazione a svolgere i servizi d'emergenza urgenza, è subordinata al superamento dell'esame finale, attestato da una commissione composta da formatori designati dal direttore sanitario e dal responsabile della formazione.

Gli aspiranti volontari che hanno prestato attività di volontariato, servizio civile volontario in Croce Bianca e in altre Pubbliche Assistenze, Misericordie o Croce Rossa o che risultino operatori sanitari (medico,

infermiere e O.S.S ), in relazione a preparazione, alle precedenti attività e ai titoli acquisiti comprovata dalla presentazione della documentazione necessaria, ed a seguito del superamento di una verifica teorico-pratica a cura del gruppo formatori, potranno seguire un iter formativo semplificato.

L'aspirante volontario è tenuto a frequentare il corso di formazione adeguato alle mansioni che andrà a svolgere e dovrà osservare tutte le regole dell'iter formativo per quanto riguarda la frequenza, gli esami di verifica e gli affiancamenti. Egli potrà svolgere solo i servizi ai quali è abilitato in relazione al percorso di preparazione effettuato ed avendo superato l'iter formativo stabilito.

Tutti i volontari, al fine di conservare le competenze acquisite ed in base alle abilitazioni raggiunte, hanno l'obbligo di frequentare i corsi d'aggiornamento teorico/pratici per un totale di 10 ore annue complessive, se il volontario non effettua annualmente questi corsi di aggiornamento sarà sospeso dalle attività per i servizi sia di emergenza/urgenza che dei servizi ordinari. I corsi vengono organizzati secondo quanto stabilito dalle norme sull'accREDITAMENTO regionale.

## **Art. 6. DISCIPLINA DI SERVIZIO**

Ogni volontario è tenuto a:

- a.** garantire almeno due turni mensili, da effettuare con continuità, con una sola sospensione annua non superiore a sessanta giorni;
- b.** iscriversi nelle caselle libere dei vari turni;
- c.** attestare la propria presenza, per qualsiasi attività, mediante timbratura elettronica. Solo nel caso in cui non fosse disponibile il tesserino magnetico è tenuto a registrarsi nell'apposito registro posto al centralino;
- d.** effettuare il turno completo, con l'obbligo scrupoloso del rispetto della puntualità. Il volontario, esclusivamente per ragioni sopravvenute dopo la prenotazione, può chiedere al caposquadra, in via del tutto eccezionale, una contenuta riduzione dell'orario;
- e.** svolgere personalmente il servizio per l'intero orario del turno;
- f.** avvertire tempestivamente il capo turno, nel caso di sopravvenuto impedimento ad effettuare il servizio, il quale ne prenderà nota sull'agenda di cui è consegnatario, affinché il caposquadra possa disporre conseguentemente;
- g.** a non assentarsi fino all'arrivo della sostituzione. L'avvicendamento dovrà avvenire fra equipaggi completi;
- h.** non allontanarsi per nessun motivo dalla sede, fatta salva l'autorizzazione del capo turno e solo per esigenze di servizio o per gravi ed improrogabili necessità familiari;
- i.** utilizzare radio o telefoni di proprietà o in dotazione all'assistenza pubblica esclusivamente per motivi di servizio.
- j.** effettuare, per esigenze di servizio e su richiesta del capo squadra, un orario diverso da quello del turno completo;

L'attività giornaliera è suddivisa nei tre turni: dalle 07,00 alle 13,00; dalle 13,00 alle 20,00; dalle 20,00 alle 07,00. Il volontario è tenuto a presentarsi con **quindici minuti di anticipo** rispetto all'orario di inizio del turno.

Per il servizio di automedica il mezzo deve essere pronto per il cambio al P.S. di Montecchio alle ore 06,45 - 13,15 - 19,45. Per quanto attiene a questo servizio: durante gli interventi di emergenza urgenza si fa riferimento alle disposizioni e protocolli della C.O. 118 Reggio Emilia.

I volontari e i soggetti in servizio civile volontario hanno pari dignità nell'associazione e sono tutti tenuti a concorrere con impegno al raggiungimento delle finalità previste nell'oggetto sociale.

La seconda ambulanza di Pronta Partenza è un mezzo d'emergenza coordinato dalla centrale operativa alla quale compete anche autorizzare eventuali trasporti ordinari. L'equipaggio deve essere composto da almeno un soccorritore e un autista soccorritore.

Ai volontari che effettuano i turni di notte è assegnata in uso la biancheria necessaria, per la quale devono provvedere all'ordine e alla pulizia.

Tutto il personale in servizio dovrà tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di chiunque appartenente all'Associazione o meno. Nel caso in cui si verificassero comportamenti scorretti ne dovrà essere informato il Consiglio Direttivo per i provvedimenti del caso.

Durante di turni notte non sono consentiti equipaggi formati da sole donne, fatto salvo per servizi effettuati presso feste od eventi che si tengono in orario serale.

Salvo quanto previsto al successivo art. 8 per i turni parziali, la durata dei turni è stabilita dalle presenti norme per ogni funzione indistintamente e non sono consentite deroghe, escluse quelle rese indispensabili dall'orario di lavoro e/o dall'orario scolastico

Al volontario in prova è consentito effettuare il turno della notte esclusivamente come capo turno.

Al volontario in congedo per malattia o infortunio sul lavoro, non è consentito svolgere qualsivoglia attività inerente ai servizi presso la Assistenza Pubblica per tutta la durata del congedo.

## **Art. 7 COMPITI DEI MINORENNI**

Il volontario, che non ha ancora raggiunto maggiore età, a seguito di formale ammissione e sempre in equipaggio con volontari maggiorenni, può svolgere le seguenti attività:

- funzioni di rappresentanza;
- terzo componente di equipaggio per servizi ordinari e sociali, con esclusione dei turni notturni.

Egli partecipa alla vita dell'Associazione anche prendendo parte all'attività dei gruppi di lavoro temporanei e permanenti. Può essere escluso dalle attività sopra elencate per motivi di inadeguatezza ai compiti assegnati, con decisione del responsabile delle risorse umane adottata in accordo con il responsabile dei servizi.

## **Art. 8 TURNI PARZIALI ED ALTRE ATTIVITA':**

### **Modalità d'esecuzione e valutazione**

I turni parziali, cioè di durata inferiore a quella del turno normale, vengono programmati dal caposquadra esclusivamente per rispondere ad esigenze di servizio. La loro valutazione è fatta tenuto conto delle effettive ore prestate, calcolando un turno ogni sei ore.

Per *extra* si intendono tutte quelle attività di gestione, formazione, manutenzione, organizzazione, reclutamento e quelle qui non elencate, ma a queste riconducibili (sedute del consiglio direttivo, gruppi di lavoro formalmente costituiti, il complesso delle operazioni di Protezione Civile, organizzazione dei turni giornalieri da parte dei capi squadra, attività di raccolta fondi, etc.) La loro valutazione è fatta tenuto conto delle effettive ore prestate, calcolando un turno extra ogni sei ore. Tutte queste attività non incidono e non influiscono sull'obbligo della quantità minima dei turni così come fissato dall'art. 6

## **Art. 9 QUALIFICHE E MANSIONI**

### **Caposquadra**

E' tenuto a compilare l'ordine di servizio per il giorno successivo al fine di far fronte alle esigenze dell'emergenza – urgenza, ai turni dell'automedica, alle richieste di trasporti ordinari ricorrenti e/o occasionali, quali risultano dalle prenotazioni, facendo ricorso alle disponibilità indicate dall'apposito tabellone e, in caso di necessità, rivolgendosi ad altri volontari. Nella formazione degli equipaggi tiene conto

del ruolo ricoperto normalmente da ciascuno e si avvale di ogni risorsa disponibile per soddisfare tutte le esigenze.

I capisquadra, nominati a tempo indeterminato dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile dei servizi, sono scelti fra i volontari, che abbiano un'anzianità all'interno dell'associazione non inferiore ad un

anno, che si distinguano per capacità, generosità, precisione e competenza, per la disponibilità e affabilità nel trattare con l'utenza e nei rapporti con i colleghi. La nomina è preceduta da un periodo di formazione e affiancamento.

L'incarico può essere revocato dal Consiglio Direttivo, su proposta del responsabile dei servizi, per negligenza, ritardi, omissioni nell'espletamento del proprio compito ed inadeguatezza nel mantenere buoni rapporti con il responsabile, i capoturno e i volontari. Nel rispetto dei propri impegni professionali il caposquadra dà la sua collaborazione al capoturno per l'eventuale soluzione di problemi insorti durante la giornata o per far fronte ad esigenze non previste e non risolvibili.

### **Capoturno**

Gli compete:

- ricevere le chiamate di soccorso e inviare il mezzo secondo le indicazioni ricevute;
- coordinare via radio i servizi dei mezzi esterni;
- svolgere il normale servizio di centralino
- compilare i rapporti inerenti ai servizi
- annotare la segnalazione di inserimento o cancellazione dal turno da parte dei volontari;
- far rispettare il divieto d'accesso e sosta dei volontari all'interno del centralino;
- custodire tutti i dati che riguardano i servizi effettuati, in applicazione delle norme sulla Privacy;
- accettare le prenotazioni per servizi ordinari, previa verifica della necessità del trasporto con un mezzo attrezzato mediante attestato medico;
- mantenersi costantemente aggiornato riguardo agli ordini di servizio e verificare la loro corretta applicazione;
- coordinare il personale in servizio ed assicurarsi della regolare formazione degli equipaggi;
- accertarsi il controllo degli automezzi venga effettuato correttamente;
- preoccuparsi dell'accoglienza nel turno dei volontari in affiancamento, occupandosi del loro inserimento;
- segnalare al responsabile eventuali anomalie riscontrate sugli automezzi;
- segnalare al caposquadra eventuali ritardi e inadempienze dei volontari del turno;
- segnalare la mancanza di materiali al fine del loro reintegro;
- accertarsi del corretto utilizzo della sede e della sua pulizia da parte dei volontari in servizio;
- richiamare i volontari al rispetto del regolamento, degli ordini di servizio e dei protocolli;
- reperire il personale necessario e idoneo per rispondere alla richiesta di servizi da svolgere senza ritardi e non previsti nella programmazione giornaliera;

Nell'espletamento dei servizi, nel far fronte ad esigenze improvvise, nel disporre modifiche a quanto previsto è unico ed esclusivo referente del caposquadra di turno e del responsabile dei servizi.

Ha l'obbligo della consultazione continua del manuale operativo del capo turno. E' pure tenuto a riscuotere il "contributo annuale" dei cittadini sostenitori, le offerte "in memoria" e le offerte "generiche".

Il capoturno è tenuto ad indossare la divisa, salvo casi eccezionali previa preventiva autorizzazione del responsabile dei servizi.

### **Soccorritore Volontario per ambulanza d'ora in poi denominato "Barelliere"**

La qualifica di "Barelliere" è disciplinata dall'art. 5 e dall'allegato "A" del presente regolamento.

### **Soccorritore Volontario**

La qualifica di “**Soccorritore Volontario**” è disciplinata dall’art. 5 e dall’allegato “A” del presente regolamento.

### **Autista Volontario**

### **Autista Soccorritore Volontario**

Le qualifiche e attività degli autisti sono regolate dal disciplinare, allegato al presente, sotto la lettera “C”

## **Art. 10 NORME DI COMPORTAMENTO**

- I volontari hanno l’obbligo di rispettare i locali e le attrezzature messe a disposizione dall’Associazione, curandone la manutenzione e la pulizia.
- Qualora insorgano divergenze o vengano presentati reclami o proteste, è assolutamente vietato creare discussioni in sede. Per nessuna ragione i volontari dovranno entrare in contrasto con medici, paramedici, personale sanitario e operatori di altre associazioni nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ognuno. Il capo turno prenderà nota delle eventuali lamentele e anomalie nonché disguidi, segnalandoli nell’apposito modulo.
- I volontari che prestano servizio di notte hanno l’obbligo di riordinare il loro letto.
- E’ assolutamente vietato effettuare in sede propaganda di carattere politico, religioso e di qualsiasi altra specie e provocare discussioni che possano turbare il regolare svolgimento dell’attività.
- L’uso del telefono dell’Associazione è consentito solo ai volontari ed agli operatori in servizio civile volontario di turno. Il centralinista è responsabile delle telefonate effettuate per motivi estranei al servizio.
- Dopo le 24.00, salvo casi eccezionali, in sede dovrà esserci solo il personale di turno, il capo turno è tenuto a far rispettare questa disposizione.
- E’ fatto assoluto divieto introdurre nei locali della sede animali di qualsiasi specie.
- E’ vietata, durante il servizio, l’assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti di qualsiasi tipo e natura, anche nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Il parcheggio interno è riservato ai mezzi dei volontari di turno.
- Al volontario è vietato svolgere ogni attività, anche saltuaria od occasionale, in qualsiasi forma retribuita, compensata o agevolata, all’interno dell’associazione, direttamente o indirettamente. La violazione di tale divieto comporta l’immediata cancellazione dal registro dei volontari.
- Il volontario, il cui comportamento arrechi danno morale all’associazione, è sottoposto a provvedimento disciplinare secondo le modalità previste dall’Art. 13 del presente regolamento.
- Non è consentito al volontario intraprendere qualsiasi iniziativa, in nome e per conto dell’Associazione, senza la preventiva autorizzazione del Presidente o dei responsabili settore, i quali possono revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento, in particolare per progetti di lunga durata.

## **Art. 11 UTILIZZO DELLE DIVISE**

Durante il turno, completo o parziale, il volontario ha l’obbligo di indossare solo ed esclusivamente l’abbigliamento di ordinanza, fornito dall’Associazione e deve essere munito di cartellino di riconoscimento collocato in posizione ben visibile. La divisa, consegnata al momento dall’ammissione definitiva, è composta da pantalone, giacca, polo manica lunga, felpa, maglione invernale ad alta visibilità e calzature antinfortunistiche. Il tutto, insieme al cartellino di riconoscimento, va restituito per qualsiasi motivo al termine del rapporto con l’Associazione. La mancata restituzione della divisa comporta l’obbligo del rimborso del 50 % del costo sostenuto dall’Associazione.

Le calzature antinfortunistiche vengono consegnate, dietro versamento di una cauzione di € 30,00 , all’ingresso in Associazione, la stessa verrà restituita all’ammissione definitiva.

Nel caso di servizi occasionali è fatto obbligo, al volontario, indossare almeno una giacca della divisa di ordinanza disponibile in sede.

Si raccomanda al volontario in turno di prestare attenzione all'aspetto esteriore al fine di avere una presenza gradevole.

E' vietato apporre su qualsiasi capo della divisa stemmi e distintivi non autorizzati.

L'Associazione mette a disposizione di tutti i volontari, all'interno della propria sede, giacche invernali e di divise.

I volontari hanno l'obbligo, durante i servizi, di indossare la giacca.

### **Art. 12 SEGNALAZIONI**

Ad ogni volontario è riconosciuto il diritto-dovere di fare presente, attraverso segnalazioni da redigere sugli appositi moduli, disfunzioni, carenze, eventuali migliorie o perfezionamenti dell'organizzazione in generale, nella prestazione di servizi, nell'espletamento di singole operazioni, nella conservazione degli strumenti, dei mezzi e delle attrezzature.

Le segnalazioni, come da procedura PR02 (protocollo 02), dovranno essere fatte pervenire al responsabile delle risorse umane, il quale le rimetterà all'organo competente.

### **Art. 13 VERBALI E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI**

Tutti i volontari hanno l'obbligo di far risultare con verbale in forma scritta sull'apposito modulo, inosservanze, omissioni, violazioni delle norme disciplinanti l'attività, delle direttive specifiche impartite, dei criteri di corretto e scrupoloso comportamento, oltre a situazioni di disagio e malcontento. Nella segnalazione dovranno aver cura di riferire con precisione fatti, circostanze, modalità e cause.

I verbali, come da procedura PR02 (protocollo 02), vengono rimessi al responsabile delle risorse umane che, accompagnandoli con la propria opinione, li presenterà al Consiglio Direttivo, acquisendone un parere obbligatorio e vincolante.

In relazione alla gravità del fatto potranno essere adottati i seguenti provvedimenti:

1. ammonimento verbale – di competenza del responsabile di settore;
2. ammonimento scritto – di competenza del responsabile delle risorse umane;
3. richiamo scritto – di competenza del Presidente;
4. sospensione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi;
5. cancellazione dall'elenco dei volontari

I provvedimenti di cui ai punti 4 e 5 sono di competenza del collegio dei probiviri ed insieme al punto 3 vengono adottati su segnalazione dei fatti accertati da parte del responsabile del settore risorse umane.

L'adozione dei provvedimenti di cui ai punti 3, 4 e 5 deve essere contestata al volontario dal Presidente in forma scritta, a mezzo raccomandata A.R. o consegnata a mano con ricevuta.

Il volontario avrà 15 giorni per presentare eventuali spiegazioni per iscritto.

### **Art. 14 OFFERTE AI SOCI VOLONTARI**

Nel caso un equipaggio ricevesse, per i servizi effettuati, un'offerta in denaro è tenuto a devolverla all'Associazione per il suo intero ammontare, precisando il donatore e la motivazione della donazione mediante compilazione della ricevuta generica.

Nel caso di offerta di beni di consumo l'equipaggio è tenuto a metterli a disposizione di tutti i volontari presenti in turno.

### **Art. 15 NORME DI PULIZIA**

Tutti i volontari hanno l'obbligo di partecipare alla pulizia della sede secondo le seguenti modalità:

- Al turno del mattino spetterà la pulizia della sala grande, della sala tv, del centralino e dell'ingresso;
- Al turno del pomeriggio spetterà la pulizia dei corridoi e dei servizi igienici;
- Al turno della notte spetterà il riordino e la pulizia delle camere;
- La pulizia degli uffici e della cucina compete a chi li utilizza;

- I volontari sono comunque tenuti a riordinare i locali utilizzati, indipendentemente dall'ordine in precedenza stabilito.

Al capo turno il compito di far rispettare suddetta norma ed è dovere di tutti i volontari agevolare il capo turno nel compito di fare rispettare la suddetta regola.

### **Art. 16 OBBLIGO AL SEGRETO**

Ogni volontario è obbligato, anche nel rispetto delle norme di tutela della privacy, alla massima riservatezza in ordine a fatti, circostanze, situazioni, condizioni, dei quali venga a conoscenza nello svolgimento del servizio. La violazione di questo obbligo, in deroga alla norme dell'art. 10, comporta l'immediata sospensione dal servizio, su disposizione del Presidente e sottoposta alla ratifica del collegio dei probiviri. In caso di reiterata violazione si applica la procedura prevista dall'art. 13.

### **Art. 17 SICUREZZA**

I volontari hanno l'obbligo di osservare tutte le norme di sicurezza impartite dagli ordini di servizio e in particolare si stabilisce:

- divieto di fumare sia sui mezzi che nei locali della sede;
- utilizzare sempre sui mezzi le cinture di sicurezza, ad esclusione della presentazione di certificato medico attestante la non idoneità;
- utilizzare sempre durante i servizi la divisa prescritta con calzature in dotazione;
- utilizzare i sistemi di protezione dai rischi biologici;
- rispettare le procedure stabilite dai protocollo;
- ai volontari non è consentito prestare più di due turni consecutivi, con la sola eccezione delle attività a carattere continuativo, quali protezione civile e simili;

In ogni caso tutti i volontari sono tenuti, compatibilmente con l'attività svolta, al rispetto delle norme del Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008.

Le volontarie in stato di gravidanza hanno l'obbligo di segnalarlo tempestivamente al responsabile delle risorse umane, consegnando la certificazione medica. Durante tutto il periodo possono svolgere solamente mansioni di capoturno e/o attività di ufficio. La medesima disciplina si applica per le volontarie in allattamento, fino al compimento del settimo mese dal parto.

### **Art. 18 DIMISSIONI, ASPETTATIVE E RICHIAMI**

Le dimissioni del volontario, o di un aspirante tale, devono essere comunicate in forma scritta. I volontari possono richiedere, sempre in forma scritta, un periodo di aspettativa della durata massima di un anno. Il rientro in servizio sarà disciplinato come da allegato A del presente regolamento. Il volontario che non presta servizio da oltre tre mesi (senza averne fatto espressa richiesta) è invitato, a mezzo raccomandata A.R., a riprendere il servizio.

Nel caso non fornisca valide motivazioni o non riprenda servizio nei trenta giorni successivi al ricevimento del richiamo è cancellato dal registro dei volontari; del provvedimento gli verrà inviata comunicazione con raccomandata A.R. o PEC con la quale è, inoltre, invitato a restituire divisa e cartellino.

### **Art. 19 RICONOSCIMENTI**

Ai volontari, i quali abbiano prestato servizio continuativo, salvo interruzioni dovute a causa di forza maggiore, con intensità almeno pari al minimo stabilito, alla fine di ogni anno sociale, sono conferiti riconoscimenti al raggiungimento dei turni: 50-150-300-500-1000-2000 e benemerienze per i 20 anni d'attività (e così di seguito di cinque anni in cinque anni) e ai soci onorari.

A coloro che hanno prestato servizio civile volontario sarà consegnato un diploma.

Tutte le attività svolte saranno anche rapportate alle effettive ore di servizi.



## ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente regolamento gli allegati di seguito elencati:

- A. Disciplina dell'iter formativo degli aspiranti volontari;
- B. Disciplina dell'iter per il conseguimento della qualifica di formatore;
- C. Disciplina dell'attività degli autisti;
- D. Disciplina delle attività di protezione civile.

## ALLEGATO "A"

Disciplina dell'iter formativo degli aspiranti volontari proponendosi i seguenti obiettivi generali:

- operare in modo coordinato con gli altri operatori del soccorso e con la C.O. 118;
- valutare le principali condizioni di un soggetto bisognoso di soccorso, prestare assistenza, adottando le fondamentali metodiche di primo soccorso, immobilizzazione e trasporto; gestire l'organizzazione di un soccorso sicuro sul luogo d'intervento e durante il trasferimento.

Sovrintendono all'intero iter il direttore sanitario dell'A.P. ed il responsabile della formazione.

Il corso avrà luogo presso la sede dell'associazione, in Sant'Ilario d'Enza; è strutturato in una o più lezioni teorico-pratiche a cadenza settimanale.

L'orario delle lezioni è dalle 20,40 alle 23,30 circa. La frequenza è obbligatoria.

Per il corso **ordinari** viene richiesta la frequenza minima di 40 ore ed una frequenza minima di 60 ore per il corso **emergenza-urgenza**.

E' consigliato indossare, durante le esercitazioni pratiche, abiti comodi e idonei alla situazione.

All'inizio e durante il corso verrà consegnato il materiale didattico, da conservare con particolare attenzione e cura.

Durante il corso verranno utilizzati: computer, videoproiettore, dispense, materiale in dotazione all'ambulanza e manichini. Verrà effettuata l'alternanza fra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e simulazioni.

Durante il corso verranno effettuati test intermedi per accertare il grado di apprendimento, con la possibilità di soffermarsi su argomenti non sufficientemente assimilati.

Al termine del corso l'idoneità degli aspiranti ai servizi di emergenza-urgenza verrà valutata mediante una prova teorico-pratica.

L'aspirante volontario al momento dell'ingresso nell'associazione, come percorso d'inserimento prima di essere affiancato come quarto all'equipaggio d'emergenza deve effettuare:

- 2 affiancamenti al servizio di capoturno
- 2 affiancamenti ai servizi ordinari (con il pulmino)
- 2 affiancamenti ai servizi ordinari (con l'ambulanza),

senza l'obbligo di rispettare rigidamente questo ordine.

Terminato il percorso, previa autorizzazione dei responsabili di settore, può essere affiancato come quarto negli equipaggi d'emergenza.

Tempi e modalità degli affiancamenti vengono disciplinati dai responsabili dei servizi, della formazione e delle risorse umane. Il volontario che ha superato con esito positivo il corso, sentito il parere del direttore sanitario e del responsabile della formazione, è abilitato all'uscita come terzo componente dell'equipaggio d'emergenza.

In caso in cui non superi la prova finale teorico/pratica può essere ammesso ad una successiva verifica trascorso un mese dalla prima, in caso di esito non favorevole anche della seconda prova, dopo un mese gli viene concesso di sottoporsi ad un'ulteriore verifica. Nel caso in cui anche la terza verifica si concluda con esito negativo il volontario può frequentare la seconda e la terza parte di un corso successivo con un iter semplificato, deciso dal gruppo formatori.

Il volontario che ha superato con esito positivo il corso, ma decide di effettuare solo i servizi ordinari ha tempo sei mesi per poter chiedere di uscire come terzo in equipaggio di emergenza.

Trascorsi i sei mesi senza che abbia richiesto di effettuare servizi di emergenza dovrà effettuare un'esercitazione sulle patologie non traumatiche e una sulle patologie traumatiche valutate dal gruppo formatori.

Trascorso un anno dall'ultimazione del corso senza che abbia effettuato servizi di emergenza dovrà ripercorrere l'iter completo ad esclusione della prima parte.

Il volontario, che abbia scelto di limitare la sua attività nell'ambito dei servizi ordinari e che intenda passare ai servizi di emergenza è obbligato a frequentare alcune lezioni della seconda parte indicate dal settore formazione e per intero la terza parte.

Il volontario che rientra da una sospensione:

- a) dopo un periodo che va da sei mesi ad un anno dovrà effettuare tre uscite d'emergenza/urgenza (non è vincolante il codice colore) come quarto in equipaggio. Dovrà effettuare, inoltre, un'esercitazione sulle materie oggetto del corso abilitante ai servizi ordinari e una su quelle oggetto del corso abilitante ai servizi di emergenza-urgenza.
- b) dopo un periodo superiore a 12 mesi il volontario dovrà ripetere il corso completo con esclusione della prima parte.

Qualsiasi atteggiamento scorretto nei confronti degli istruttori e degli altri partecipanti verrà segnalato dal responsabile della formazione al Consiglio Direttivo, che potrà decidere anche l'esclusione immediata dal corso.

## **ALLEGATO “B”**

I formatori sono nominati dal Consiglio Direttivo, su proposta del Direttore Sanitario e dal responsabile della formazione.

Tutte le attività di formazione, svolgimento del periodo di prova, affiancamento, sostegno nell'espletamento del servizio e di aggiornamento vengono programmate, organizzate e verificate, da un gruppo costituito dai responsabili dei settori risorse umane, servizi e formazione.

Il programma ed i contenuti dei corsi di formazione, sono predisposti dal gruppo formatori e sottoposti alla preventiva approvazione del direttore sanitario e del Consiglio Direttivo.

Disciplina dell'iter per il conseguimento della qualifica di **FORMATORE**.

Il percorso dell'aspirante formatore è simile a quello dell'aspirante volontario ed il conseguimento della qualifica è subordinato alla frequenza di 100 ore di corso. Durante il corso all'aspirante formatore verrà richiesta l'illustrazione di un argomento sulla parte non traumatica ed uno su quella traumatica.

Si stabilisce che i formatori che affiancheranno l'aspirante nell'iter sono tenuti a formulare un giudizio sintetico al termine di ogni lezione. Al termine del corso tali giudizi consentiranno ai formatori di pronunciarsi sull'idoneità dell'aspirante di entrare a far parte del gruppo.

La nomina spetta al Consiglio Direttivo.

Se nel corso dell'iter formativo l'aspirante, indipendentemente dal motivo, non effettuerà le 100 ore richieste, potrà ripetere il corso, seguendo un percorso facilitato indicato dal gruppo formatori.

La presenza ai corsi dovrà essere validata nel modo seguente:

- **FORMATORE**: passerà il badge nel codice *extra* per ogni presenza al corso di preparazione degli aspiranti volontari. Per il corso di aggiornamento passerà il badge una volta con il codice *formazione* e le successive con il codice *extra*.

- ASPIRANTE FORMATORE passerà il badge con il codice *formazione* ad ogni presenza.

## **ALLEGATO “C”**

Disciplina dell'attività degli autisti.

Vengono Istituite le seguenti categorie:

- Livello A **Autista di Pulmino**
- Livello A1 **Autista d'Ambulanza**
- Livello A2 **Autista d'Ambulanza per Servizi D'emergenza Urgenza**
- Livello A3 **Autisti d'Automedica per Servizi D'emergenza Urgenza**

### **1.**

Possono presentare domanda per l'abilitazione alla guida dei mezzi dell'Associazione i volontari che siano in possesso di regolare patente B o superiore, da almeno 3 anni e per i livelli A1,A2,A3 che abbiano compiuto il 21° anno di età. Per i livelli di guida A2/A3 viene richiesta l'esperienza di almeno un anno come A1 e come barelliere effettivo nei servizi di emergenza-urgenza.

Ogni livello è subordinato a quello precedente.

Tali requisiti non sono richiesti per coloro che hanno effettuato l'esperienza di almeno un anno quale autista presso un'altra Assistenza Pubblica, Croce Rossa o Misericordia, previo accertamento dell'idoneità da parte del responsabile degli autisti e della formazione.

La patente personale dovrà essere in regola con le leggi vigenti e dovrà essere esibita in qualunque momento, a semplice richiesta del responsabile degli autisti.

### **2.**

L'abilitazione alla guida è rilasciata dal responsabile degli autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi, dopo che l'aspirante autista avrà seguito l'iter formativo previsto. Essa può essere revocata dal responsabile autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi in qualunque momento e sempre tramite comunicazione scritta, preceduta comunque da rilievo verbale, previo accertamenti, da parte di altri volontari, dal Direttore Sanitario o dai responsabili stessi.

Sia il Direttore Sanitario che il Consiglio Direttivo non sono obbligati ad esplicitare le proprie motivazioni fatto salvo al soggetto destinatario dell'autorizzazione.

### **3.**

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo, gli autisti in forza dovranno svolgere adeguati corsi di ripasso con programma concordato fra il responsabile degli autisti ed il responsabile della formazione.

### **4.**

Gli autisti colpiti dal provvedimento di sospensione della patente personale saranno automaticamente sospesi dalla guida anche in Associazione. Una volta riottenuta sarà compito del responsabile autisti esporre al Consiglio le cause della sospensione e rilasciare o meno l'autorizzazione alla guida.

### **5.**

La qualifica di autista A2/A3 può essere mantenuta fino al 65° anno di età. Il responsabile autisti, con provvedimento scritto motivato, sentito il parere del Direttore Sanitario, può consentire che il termine di cui sopra venga prorogato di anno in anno.

La qualifica di autista A/A1 può essere mantenuta fino al 75° anno di età. Il responsabile autisti, con provvedimento scritto motivato, sentito il parere del Direttore Sanitario, può consentire che il termine di cui sopra venga prorogato di anno in anno.

## **6.**

Per quanto riguarda contestazioni legate a violazioni al codice della strada l'Associazione si farà carico delle sanzioni pecuniarie, mentre quelle di diversa natura dovranno essere addebitate all'autista.

## **7.**

L'autista deve comunicare con sollecitudine eventuali danni al mezzo al direttore tecnico, mediante la compilazione dell'apposito verbale, con spiegazione della causa.

L'autista, in caso d'incidente, anche di lieve entità, deve sempre prendere le generalità (autista-targa automezzo-assicurazione) del mezzo coinvolto e comunicare con sollecitudine al direttore tecnico quanto accaduto.

L'autista è tenuto a compilare diligentemente, in modo leggibile e completo, il foglio di viaggio.

E vietato il trasporto in Ambulanza di oggetti personali e di prodotti alimentari tranne durante servizi di lunga durata (manifestazioni, trasferimenti di lungo percorso, ecc...).

E vietato, durante la guida, l'uso del telefono cellulare personale per motivi estranei al servizio.

L'autista non può applicare protocolli propri diversi da quelli stabiliti.

Gli autisti non potranno essere affiancati da aspiranti non prima che sia trascorso un anno dal rilascio dell'abilitazione alla guida in emergenza-urgenza.

Abilitazioni o restrizioni particolari non indicate nel presente regolamento saranno, di volta in volta, valutate dal responsabile degli autisti in accordo con i responsabili della formazione e dei servizi.

Le presenti norme si applicano a tutto il personale dell'Associazione.

Il corso teorico è basato su argomenti fondamentali riuniti, se possibile, in un'unica lezione.

### **Disposizioni permanenti iter Formativo – Affiancamenti**

#### **Autista di livello A**

N° 3 turni in affiancamento

#### **Autista di livello A1**

N° 3 turni in affiancamento più Valutazione coi Responsabili

#### **Autista di livello A2**

N° 5 uscite in affiancamento Giallo / Verde

N° 2 uscite in affiancamento Rosso / Blu

N° 5 rientri con Paziente a bordo Cod. 1 / 2

N° 1 rientri con Paziente a bordo Cod. 3 o con dispositivi

Se l'iter non viene completato nell'ultimo punto sarà compito del responsabile autisti fare una guida di abilitazione per confermare la capacità di guida.

#### **Autisti di livello A3**

N° 5 affiancamenti o un minimo di due uscite

L'abilitazione ai vari livelli verrà valutata dal responsabile e concordata con l'aspirante autista.

In caso di richiesta di guida da parte di almeno cinque volontari si provvederà a fare un corso.

## **ALLEGATO “D”**

### **Disciplina attività di protezione civile**

#### **1.**

La protezione civile, funzione statutaria dell'Assistenza Pubblica Croce Bianca di Sant'Ilario d'Enza, Gattatico, Campegine e le attività ad essa riconducibili vengono attuate da uno specifico gruppo, soggetto all'ordinamento statutario e regolamentare dell'associazione medesima, dotato esclusivamente di autonomia tecnica ed operativa.

#### **2.**

Le attività del gruppo, che interessano esclusivamente l'ambito socio-sanitario, consistono in:

- prevenzione comprendente formazione didattica ed operativa, soccorso, gestione delle emergenze che richiedono l'utilizzo delle attrezzature a disposizione;
- esercitazioni;
- manutenzione e ripristino delle attrezzature e dei mezzi.

#### **3.**

Attività extraterritoriale - Su richiesta del coordinamento provinciale di Protezione Civile A.N.P.A.S. potranno essere svolte attività in ambito nazionale ed internazionale previa autorizzazione del Legale Rappresentante dell'Associazione.

#### **4.**

Il Consiglio Direttivo della Croce Bianca, secondo la procedura prevista dagli articoli 26 e 30 delle norme attuative ed esplicative dello statuto, costituisce il COMITATO di PROTEZIONE CIVILE assegnandone la responsabilità al Presidente o ad altro componente del Consiglio.

Il Comitato è formato, oltre che dal Consigliere Responsabile da tre collaboratori individuati dal Consiglio fra i soci della Croce Bianca.

Il Comitato assegna a ciascun collaboratore compiti specifici quali logistica, manutenzione mezzi ed attrezzature, segreteria, ecc.; ad uno di essi viene attribuito il ruolo di coordinatore.

Il coordinatore si occupa della formazione e delle esercitazioni. Concorda con il responsabile dei servizi i mezzi ed il personale necessari in caso di chiamata, pianificandone la disponibilità.

Il componente del Comitato che intende rinunciare all'incarico è tenuto a presentare le dimissioni con preavviso di un mese. La sua sostituzione è disposta dal Consiglio Direttivo.

Il Comitato ha la stessa durata del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Ad esso compete la nomina dei Capiquadra in numero adeguato alle esigenze.

Il Consigliere Responsabile tiene i rapporti con le altre Organizzazioni di P.C. Egli potrà delegare questa sua funzione, di volta in volta, ad altro componente del Comitato.

#### **5.**

Requisiti, diritti e doveri, norme comportamentali - Si applica, in materia la normativa, la normativa generale del regolamento dei volontari.

#### **6.**

Norme generali - Il gruppo, in quanto settore operativo dell'Associazione, cura i contatti con gli Enti locali, il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, l'A.N.P.A.S. e le altre organizzazioni operanti nel settore nell'ambito delle proprie attività di competenza.

Il coordinatore logistico è custode del magazzino e cura l'aggiornamento costante dell'inventario.

Per quanto non previsto dalle presenti norme si rinvia alle disposizioni delle Norme attuative ed esplicative dello Statuto.

### **Allegato tecnico**

#### **7.**

Il caposquadra - Viene identificato attraverso la scritta rifrangente “CAPOSQUADRA” posta sulla divisa e sul casco di colore giallo. L’incarico di caposquadra è strettamente personale e non può essere trasferito ad altri.

#### **8.**

Compresenza di più capisquadra - Nel gruppo sono presenti almeno due Capisquadra al fine di assicurare, in caso di allarme, la presenza di un responsabile nella squadra chiamata ad intervenire. In caso di allarme un caposquadra assume la gestione della squadra in partenza, mentre l’altro (o gli altri) resta in attesa di intervenire con la squadra per l’eventuale turno di avvicendamento successivo. In ciascuna squadra è presente un solo caposquadra.

#### **9.**

Compiti del caposquadra - Il caposquadra ha il compito di dirigere la squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Centro Operativo.

In particolare ha il compito di:

- assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia per volontari che per le persone ad essi affidate;
- vigilare affinché il comportamento del personale affidatogli, sia nelle operazioni che durante i periodi di riposo, sia in armonia con le finalità dell’ Associazione;
- accertarsi che la squadra affidatagli mantenga il previsto standard di efficienza;
- fare rispettare alla squadra sia i compiti operativi sia i turni di riposo disposti dal Centro Operativo;
- riferire al Centro Operativo le esigenze che si manifestassero all’interno della squadra.

#### **10.**

Unità - Le unità di intervento avranno tre volontari come equipaggio minimo, di cui un caposquadra.

All’entrata in servizio, ogni volontario dovrà compilare il foglio delle presenze e il foglio di viaggio dell’intervento.

#### **11.**

Utilizzo mezzi e attrezzature sanitarie - In caso d’intervento, se si rende necessario l’utilizzo dei mezzi e strutture normalmente impiegati nel settore sanitario, il responsabile dell’emergenza, potrà decidere le dotazioni da impiegare nell’intervento, in accordo con il responsabile dei servizi.